

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

L'insegnamento di Gesù, da quanto attesta il vangelo, è fatto con autorità. Questa autorità è un effetto della grazia che tocca il cuore di chi ascolta. Non lascia l'uomo indifferente, ma lo interella nelle sue vicende personali. Lo muove alla conversione.

Gli scribi, che non si lasciavano muovere dalla grazia, predicavano l'identica parola, che leggeva Gesù. Solo che essi la comunicavano meccanicamente, lasciando insensibile gli uditori.

Tra Gesù e gli scribi la differenza era data dalla grazia, presente in Cristo e assente negli scribi.

Questo dice, a tutti i cristiani, che non basta solo la conoscenza della parola di Dio; non basta la sua predicazione; non è sufficiente che si impiantino delle attività di formazione. Occorre che il predicatore sia non solo un buon conoscitore della parola di Dio, ma anche un credibile testimone di essa. La grazia deve illuminare, fortificare e guidare ogni educatore: sacerdote, catechista, genitore, operatore pastorale, ecc. Allora la parola predicata genera convincimento.

Un altro aspetto importante è la potenza che questa grazia opera, attraverso Gesù: il demonio si sottomette al suo comando, uscendo da quell'uomo, di cui si era impossessato.

Anche qui si parla di insegnamento con autorità: «*Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!*».

La gente percepisce in Gesù colui che, anche attraverso le sue opere, insegna qualcosa.

La potenza della sua parola non muove solo il cuore dell'uomo al bene, ma è capace di liberarlo da ogni influsso di male. Chi si lascia illuminare e guidare dal vangelo, desidera essere libero da ogni forma di male.

Ecco perché colui che predica la parola di Dio nella chiesa, se vive nella grazia di Dio, rende credibile se stesso nella verità e induce l'uomo a desiderare la libertà evangelica.

Solo la verità del vangelo rende liberi.